



Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione, la Comunicazione

Agli Uffici Scolastici Regionali

LORO SEDI

p.c. Alle scuole di ogni ordine e grado

LORO SEDI

Al Dirigente Scolastico
dell'I.C. S. "Mario Squillace"

Montepaone (Cz)

OGGETTO: Trasmissione Protocollo d'intesa MIUR - Lega Italiana Fibrosi Cistica.
Indicazioni.

Si trasmette il protocollo d'Intesa sottoscritto in data 14 febbraio 2013 tra la scrivente Direzione generale e la Lega Italiana Fibrosi Cistica.

Con tale Intesa si intende offrire alle scuole un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla cittadinanza e garantisca il diritto all'istruzione di ciascun alunno.

Con l'occasione si segnala, a tal proposito, il progetto "Per dare di più", attivato recentemente dall' I.C. "Mario Squillace" di Montepaone (Cz) che, grazie al coordinamento e alla presa in carico del problema da parte di tutti i Soggetti territoriali coinvolti, ha consentito di dare risposta al bisogno speciale manifestato da un alunno.

Nell'approccio ai problemi che ogni giorno attraversano le nostre scuole è opportuno sottolineare che la normativa va considerata sempre più come un'opportunità e una risorsa, in quanto l'esercizio della flessibilità organizzativa, didattica, metodologica, sperimentale (vedi DPR n. 275/1999) favorisce e facilita la ricerca e la messa a punto di risposte coerenti ed efficaci ai bisogni manifestati da ogni alunno, nella direzione della "personalizzazione" del percorso formativo, come previsto dalla Legge 53/2003.

Una scuola autonoma, flessibile, orientata a corrispondere ai bisogni di ogni alunno deve aprirsi alla realtà territoriale e realizzare "accordi di rete" con tutte le istituzioni territoriali nella direzione della presa in carico globale per assicurare il diritto all'istruzione e alla salute di ogni alunno.

A tal proposito e nella direzione di assicurare il diritto all'istruzione a tutti gli alunni, si segnala alle SS.LL. che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e, in particolare, le tecnologie del web 2.0, possono offrire un contributo prezioso all'istruzione di studenti con particolari bisogni educativi.

Sulla base delle necessità e dei bisogni manifestati da ciascun alunno è possibile, infatti, definire una serie di possibili percorsi socio - educativi, nell'ambito dei quali le tecnologie di rete e quelle del web 2.0 possono svolgere un ruolo fondamentale per promuovere l'apprendimento, per consentire la socializzazione, per ridurre l'isolamento coatto, per favorire lo sviluppo delle competenze chiave.

L'obiettivo - consentito dalle tecnologie - è quello di assicurare l'erogazione continua del servizio scolastico che eviti l'interruzione del corso di studi.

Si richiama, pertanto, l'attenzione delle SS.LL. sull'importanza di prevedere l'utilizzo delle tecnologie per garantire il rispetto del diritto all'istruzione di ogni alunno che, per varie ragioni, sia impossibilitato a frequentare la scuola per un periodo di tempo. Come è ben noto, infatti, l'apprendimento significativo è quello che si sviluppa a scuola, in quanto esso è un processo interattivo in cui le persone imparano l'una dall'altra e che passa attraverso una costante interazione tra ambiente culturale, sociale, fisico in cui il soggetto si trova.

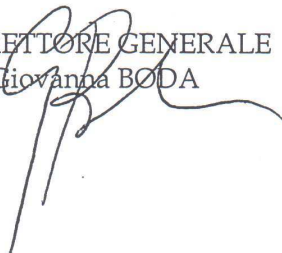
L'esperienza di Niki, il ragazzo che vive in barca per una grave forma di asma, che segue regolarmente ogni giorno le lezioni dalla barca "Walkirye" grazie alle tecnologie, che lo integrano nel contesto della classe facendolo partecipare alle lezioni e interagire con i compagni di classe e i docenti, è il migliore esempio dell'efficacia delle tecnologie se abbinate ad un modello pedagogico di riferimento, dove al centro c'è l'alunno con il suo bisogno speciale e il suo diritto all'istruzione.

Si auspica, pertanto, che l'utilizzo delle nuove tecnologie, anche mediato e sostenuto da apposita formazione dei docenti, si diffonda sempre di più nelle scuole, diventando una delle "risorse" possibili per rispondere ai soggetti con bisogni speciali.

Per ulteriori informazioni si potrà far riferimento alla D.S. Prof.ssa Speranzina Ferraro, Tel. 06 58492456 - Fax 06 58492471 Email: speranzina.ferraro@istruzione.it

Si ringrazia per l'attenzione e la collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanna BODA





PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

E

la LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
(nel seguito denominato MIUR)
E LA LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA (nel seguito denominata LIFC)

VISTA la legge quadro sul volontariato 11 agosto 1991, n. 266 ed in particolare l'art. 1, comma 1;

VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni, contenente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 21 novembre 2007 n. 235 recante "Modifiche dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti";

VISTO l'art. 16 della Costituzione della Repubblica Italiana - *Diritti e doveri dei cittadini*;

VISTO l'art. 2048 del Codice Civile concernente le responsabilità dei genitori;

VISTO l'art. 2055 del Codice Civile riguardante la responsabilità solidale;

VISTA la legge 27 maggio 1991, n. 176, recante: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo", approvata il 20 novembre 1989 a New York, ed, in particolare, l'articolo 28, comma 1, lettera e), il quale prevede, tra l'altro, che gli Stati, al fine di garantire l'esercizio del diritto del fanciullo all'educazione gradualmente ed in base all'uguaglianza delle possibilità, adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica;

VISTA la Direttiva Prot. n. 1455 del 10 novembre 2006 contenente indicazioni e orientamenti sulla partecipazione studentesca;

VISTO l'Atto di Indirizzo del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'anno 2013, adottato in data 4.02.2013, con particolare riferimento al tema dei Bisogni Educativi Speciali, di cui al punto 7 c);

VISTA la Direttiva ministeriale recante "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

CONSIDERATO che secondo l'articolo 13 della Carta Sociale Europea gli Stati firmatari, tra cui l'Italia, sono vincolati a precisi dettati normativi in materia di assistenza sociale, ove è richiesto di prevedere che ciascuno possa ottenere mediante servizi pertinenti di carattere pubblico o privato, ogni tipo di consulenza e di aiuto personale necessario per prevenire, eliminare o alleviare lo stato di bisogno personale e familiare;

CONSIDERATO che la Direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 16 Ottobre 2006 Prot. n° 5843/A3 afferma che esiste una forte correlazione tra democrazia, conoscenza di diritti e doveri, giustizia e legalità intesa, quest'ultima, come strumento di libertà, possibilità di

scelta, partecipazione, fiducia nelle istituzioni, ed afferma altresì che la legalità si sostanzia in principi, valori condivisi e regole che implicano possibilità di accesso alla conoscenza di diritti e doveri, ma anche di partecipazione consapevole e costruttiva alla vita sociale e politico-istituzionale;

CONSIDERATO che con il termine "Cittadinanza" si vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte;

RITENUTO che è necessario offrire alle scuole un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile e garantisca il diritto all'istruzione di tutti gli alunni;

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- Favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge n. 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività ed efficacia degli interventi, anche attraverso il rapporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale;
- promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
- riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola moderna, capace anche di combattere e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, di mettere al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente, di creare le migliori condizioni per un apprendimento efficace;
- sostiene la scuola quale luogo di crescita e di preparazione alla vita in società;
- riconosce il volontariato quale esperienza che contribuisce alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale e ne promuove lo sviluppo nei giovani.

La LIFC:

- ha una struttura democratica non a scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, civile e culturale nel campo dell'assistenza socio-sanitaria, sociale e della ricerca scientifica a favore dei soggetti affetti da Fibrosi Cistica e delle loro famiglie;
- è presente su tutto il territorio nazionale con 20 Associazioni Regionali che si occupano della malattia;
- ha fondato l'Istituto Europeo per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica volto a promuovere e a realizzare una ricerca che parta dal paziente e ritorni al paziente, con l'obiettivo di individuare nuove terapie con ricaduta clinica a breve-medio termine;
- sostiene e velocizza la ricerca per una terapia risoltrice;
- favorisce indirettamente la migliore assistenza a tutti i malati di Fibrosi Cistica e soddisfa le esigenze di rappresentanza delle Associazioni Regionali;
- promuove l'istruzione e l'educazione dei pazienti e delle loro famiglie in relazione alla patologia, erogando a tal fine appositi servizi informativi;

CONVENGONO

di stipulare il presente protocollo d'intesa, di cui le considerazioni in premessa sono parte integrante.

Art. 1 Finalità

Il protocollo è finalizzato a:

- avviare un rapporto di cooperazione per incrementare, in sinergia con le Istituzioni Scolastiche, l'educazione dei ragazzi alla solidarietà, con l'intento di informare e di sensibilizzare gli alunni e il personale docente alle tematiche relative alla fibrosi cistica;
- avviare azioni formative, integrate in processi di promozione della salute, rivolte a dirigenti, docenti, studenti e genitori e finalizzate all'acquisizione di corretti stili comportamentali e relazionali in materia di solidarietà, con particolare riguardo alla fibrosi cistica;
- stimolare e sostenere i giovani all'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile, intesa come solidarietà agita e partecipazione consapevole alla vita sociale, a livello locale, nazionale ed europeo;
- favorire la "presa in carico" di alunni e studenti con fibrosi cistica da parte di tutta la comunità educante;
- promuovere, sostenere e valorizzare progetti rivolti ai giovani che, anche attraverso la conoscenza diretta delle problematiche, li vedano protagonisti nella progettazione di azioni concrete;
- facilitare il rapporto tra scuole, o reti di scuole con le istituzioni culturali del territorio e/o le associazioni facenti parte del "terzo settore", al fine di favorire forme di cooperazione e di sinergie, anche mediante la stipula di apposite convenzioni definite in sede locale.

Art. 2 Impegni delle parti

Per l'attuazione del presente protocollo

La LIFC si impegna a:

- collaborare con reti di scuole per incrementare l'educazione dei ragazzi alla solidarietà;
- promuovere nei giovani, attraverso l'educazione alla convivenza civile, l'esercizio di una cittadinanza responsabile, intesa come solidarietà e partecipazione consapevole alla vita sociale, a livello locale, nazionale ed europeo;
- offrire alle scuole, che ne facciano richiesta, il contributo di approfondimenti specialistici, coinvolgendo, ove necessario, altri Enti, Associazioni ed imprese attive nel settore delle malattie genetiche;
- svolgere attività di ricerca e studio, che coinvolgano docenti e/o studenti, al fine di individuare e progettare iniziative che favoriscono la pratica del volontariato attraverso percorsi atti a sviluppare conoscenze e competenze trasversali ad ogni disciplina;
- redigere un progetto coerente con gli obiettivi e le finalità del presente protocollo da diffondere nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il MIUR si impegna a:

- diffondere nelle scuole la presente intesa per favorire la programmazione, da parte delle stesse, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, di specifiche attività volte a favorire la "presa in carico" di alunni e studenti con Fibrosi Cistica;
- informare le scuole delle azioni derivanti dall'attuazione del presente protocollo per lo sviluppo della cultura della solidarietà;
- sostenere il progetto derivante dal presente protocollo d'intesa con la Lega Italiana Fibrosi Cistica.

Art. 3

Strutture associative ed Uffici Scolastici Regionali

- Per la realizzazione degli interventi previsti dal presente protocollo la Lega Italiana Fibrosi Cistica si avvarrà delle strutture associative periferiche che potranno rapportarsi con le Istituzioni Scolastiche presenti nel territorio di competenza per una pianificazione congiunta degli stessi, nel rispetto della loro autonomia organizzativa e didattica.
- Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca promuoverà il coinvolgimento degli Uffici Scolastici Regionali, nelle iniziative che la Lega Italiana Fibrosi Cistica volesse eventualmente porre in essere in collaborazione con gli stessi.

Art. 4

Gruppo di lavoro nazionale

- Per l'attuazione della presente intesa sarà istituito un gruppo di lavoro nazionale paritetico, composto da due membri designati dal MIUR e da due membri designati dalla LIFC e presieduto dal Direttore generale per lo Studente.
- Il gruppo di lavoro curerà la corretta applicazione del presente protocollo, individuando le modalità idonee per la più ampia diffusione delle iniziative che verranno realizzate e per la realizzazione di azioni di monitoraggio degli interventi attivati.

Art. 5

Durata

- Il presente protocollo, che può essere modificato in qualunque momento d'intesa tra le Parti, ha durata di anni tre dalla data di sottoscrizione e si intende automaticamente rinnovato se nessuna delle Parti lo disdetta almeno tre mesi prima della sua scadenza. In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente atto.

ROMA, 14 FEB. 2013

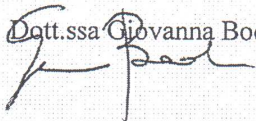
Per il MIUR

*Il Direttore Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione*

Per la LIFC

Il Presidente

Dott.ssa Giovanna Boda



Dott. Franco Berti

